



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
SALERNITANA

Allegato C) Consiglio di Indirizzo del 23/10/2013

***PIANO PROGRAMMATICO PLURIENNALE
2014 – 2016***

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

INDICE

PREMESSA	3
LA MISSION ISTITUZIONALE	3
LE STRATEGIE DI INTERVENTO.....	4
MODALITÀ OPERATIVE.....	6
I SETTORI DI INTERVENTO.....	12
LA GESTIONE DEL PATRIMONIO E LE RISORSE DISPONIBILI	17

Premessa

Il Piano Programmatico Pluriennale è il documento con il quale la Fondazione individua le strategie generali, gli obiettivi da perseguire, le priorità e gli strumenti di intervento in un orizzonte triennale. In coerenza con tale documento di programmazione pluriennale, la Fondazione elabora ogni anno il Documento Programmatico Previsionale con cui pianifica, per ogni esercizio, la propria attività in ambito istituzionale ed economico-finanziario.

In base all'art. 2, co. 2 del D.M. del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18/05/2004 n. 150, *“Le fondazioni scelgono, nell'ambito dei settori ammessi, un massimo di cinque settori (i cd. Settori rilevanti).”* I “settori ammessi” sono individuati dall'art. 1, co. 1, lettera c-bis), D. Lgs. n. 153/99 del 17/05/1999 coordinato con l'art. 11 della Legge n. 448 del 28/12/2001.

Per quanto riguarda i “settori rilevanti”, l'art. 1, co. 1 del D. Lgs. 153/99 li definisce come: *“..i settori ammessi scelti, ogni tre anni, dalla fondazione, in numero non superiore a cinque”*. Oltre che nei settori rilevanti, ciascuna Fondazione può operare, inoltre, in uno o più dei settori ammessi, secondo un criterio di rilevanza sociale.

Fin dalle sue origini la Fondazione, in adempimento alle norme fondanti, opera in settori profondamente connessi alla struttura economica e sociale del territorio di riferimento.

La scelta dei predetti settori “rilevanti” ed “ammessi” è, infatti, diretta al perseguimento degli scopi statuari di interesse pubblico, di utilità e solidarietà sociale e di promozione dello sviluppo economico e, al tempo stesso, consente alla Fondazione di garantire un carattere di continuità alla propria attività istituzionale, nella volontà di proseguire l'opera di soddisfacimento dei bisogni espressi dal territorio di riferimento.

Il documento è stato elaborato a seguito di un'ampia attività di ascolto e di indagine delle esigenze espresse dal territorio e di un'analisi dell'attività istituzionale pregressa, svolte dagli Organi della Fondazione.

La mission istituzionale

La Fondazione è una persona giuridica di diritto privato, senza fini di lucro, con piena autonomia statutaria e gestionale ed è regolata dalla legge 23 dicembre 1998, n. 461, dal D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153, dallo Statuto e, in quanto compatibili, dalle disposizioni degli articoli 12 e seguenti, e 2501 e seguenti del Codice Civile.

A giugno 2012 durante il 22° Congresso nazionale delle Fondazioni bancarie, è stata ribadita l'autonomia responsabile delle Fondazioni nella gestione dei loro patrimoni e nell'attività erogativa, nel rispetto della legge e degli statuti, come recita la legge “Ciampi”. L'attualità della legge “Ciampi” ha assolto pienamente al compito di creare enti, fortemente radicati sul territorio, dediti al sostegno dei bisogni delle comunità di riferimento, con un assetto organizzativo che ha dato dimostrazione di tenuta ottimale anche nelle situazioni di tensione come quelle che si sono prodotte in questi ultimi anni e che si è rafforzata con l'attuazione da parte di tutte le Associate della “Carta delle Fondazioni”, approvata all'unanimità dall'assemblea dell'ACRI del 4 aprile 2012.

La Carta traccia, infatti, le linee guida in materia di governance, di attività istituzionale e di impiego del patrimonio per un orientamento comportamentale comune che, nel rispetto delle norme che disciplinano le Fondazioni, consenta di valorizzarne l'azione e rafforzarne i presidi di autonomia,

responsabilità e indipendenza e di proseguire sulla strada della trasparenza e del dialogo costante con il territorio di riferimento.

La Fondazione ha aderito alla Carta delle Fondazioni e nel corso del 2013 ha provveduto a modificare il proprio statuto condividendone i principi e i valori e traducendoli nei propri documenti regolamentari e nella propria prassi operativa.

Da oltre 20 anni la Fondazione amministra e conserva il proprio patrimonio al fine di perseguire esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, indirizzando la propria azione prevalentemente sul territorio di tradizionale operatività, rappresentato dalla provincia di Salerno, e favorendo la crescita della comunità negli specifici settori di intervento. Sono le risorse che provengono dal proprio patrimonio a consentire alla Fondazione lo svolgimento della sua missione ed a questo scopo sono totalmente vincolate, così come il valore dello stesso patrimonio è da salvaguardare per essere tramandato alle generazioni future.

Va comunque rilevato che, nel corso degli ultimi anni, per effetto della crisi economica, sono mutati i ruoli tradizionali di tutti gli attori sociali ed economici e anche la Fondazione non rappresenta più semplicemente l'erogatore dei ricavi derivanti dai corretti investimenti del patrimonio, ma è divenuta vero e proprio attore nell'elaborazione ed attuazione di scelte fondamentali sul territorio, sviluppando in primis le proprie capacità progettuali volte ad incentivare la crescita, sia materiale che immateriale, della comunità locale.

Le strategie di intervento

Anche nel triennio 2014/2016 l'azione della Fondazione dovrà confrontarsi con la brusca frenata dell'economia nazionale conseguente alla pesantissima tempesta finanziaria, che negli ultimi anni ha investito l'Europa intera. Le risposte governative per fronteggiare la crisi finora adottate hanno provocato ripetuti esiti recessivi che sottolineano le difficoltà di ripresa e il permanere di una crisi economica ancora lunga con prospettive di debole crescita per il prossimo futuro e di difficile rientro dal debito pubblico. Tutto ciò ha determinato nel nostro Paese profondi cambiamenti economici e gravi conseguenze sul versante sociale in cui si acuiscono le condizioni di disuguaglianza e di emarginazione e il sorgere di nuove situazioni di disagio e di forme di vulnerabilità sociale e civile.

In questo quadro socio-economico in progressivo peggioramento anche le Fondazioni di origine bancaria, alla prese con una difficile gestione dei propri patrimoni, vittime della volatilità dei mercati, fanno fatica a rispondere adeguatamente alla nuova domanda di emergenza sociale dei propri territori di riferimento.

La Fondazione nel prossimo triennio presterà particolare attenzione alle problematiche sociali, ponendo in essere assieme ad altre istituzioni e soggetti della società civile, non solo specifiche azioni utili a contrastare e contenere gli effetti negativi della crisi ma anche intervenendo sui fattori di sviluppo del proprio territorio con una progettualità che sappia cogliere e promuovere nuove opportunità di riqualificazione e di crescita, che sia aperta alle sfide dell'innovazione e che sappia interpretare e promuovere i cambiamenti mostrandosi capace di accrescere e trasferire la conoscenza all'intero sistema economico locale.

Infatti, nel documento strategico *“Europa 2020” della Comunità Europea* – che rappresenta la cornice di riferimento per le iniziative dell'Unione nel campo delle politiche sociali per i prossimi

anni – l’innovazione viene individuata tra i principali strumenti per perseguire una serie di obiettivi economici e sociali, nell’ambito di sette “iniziative faro”. In particolare, l’innovazione è al centro dell’iniziativa denominata “*Piattaforma europea contro la povertà*”, all’interno della quale i temi fondamentali della modernizzazione del welfare vengono saldamente legati all’innovazione sociale: *«[...] la Commissione si adopererà per [...] elaborare e attuare programmi volti a promuovere l’innovazione sociale per le categorie più vulnerabili, in particolare offrendo possibilità innovative di istruzione, formazione e occupazione alle comunità svantaggiate, a combattere la discriminazione (ad esempio nei confronti dei disabili) e a definire una nuova agenda per l’integrazione dei migranti affinché possano sfruttare pienamente le loro potenzialità; valutare l’adeguatezza e la sostenibilità dei regimi pensionistici e di protezione sociale e riflettere su come migliorare l’accesso ai sistemi sanitari»* Pertanto la nuova strategia Europa 2020, chiamando a raccolta tutte le parti interessate, ovvero i parlamenti nazionali e regionali, le autorità regionali e locali, le parti sociali e la società civile *«a fornire un contributo all’attuazione della strategia, lavorando in partenariato e adottando iniziative nei settori di cui sono responsabili»*, conferma il consolidamento, a livello europeo, di una idea di welfare “abilitante” che spinga istituzioni e cittadini, sindacati e imprese, a sperimentare nuovi processi e servizi in grado di rispondere in modo più efficiente ed efficace ai bisogni della società di quanto, a oggi, si riesca a fare, nel mutevole contesto dei welfare state nazionali.

Sulla base di quanto sopra descritto, l’obiettivo strategico che la Fondazione intende perseguire è quello di sostenere e promuovere la coesione sociale cercando di migliorare la qualità della vita della comunità di riferimento, di promuovere reti e collaborazioni tra enti in un’ottica di rafforzamento e sostenibilità degli interventi, di favorire la competitività con l’investimento su progetti di sviluppo sostenibile e sul capitale umano. In riferimento a ciò, la Fondazione concentrerà la propria attenzione sui giovani quali protagonisti nella creazione di capitale umano ed intellettuale indispensabile per lo sviluppo e la modernizzazione del territorio di riferimento, così come prioritaria sarà l’azione nei confronti delle persone in situazione di difficoltà a causa dei preoccupanti e crescenti segnali di esclusione sociale.

L’impegno della Fondazione per la crescita e la formazione dei giovani e per il loro inserimento nel mondo del lavoro e della ricerca si caratterizza in senso progettuale come un investimento di medio-lungo termine con risultati che andranno misurati in termini di ricadute sui processi di innovazione del proprio sistema economico e produttivo e di conseguenza sulla qualità della vita culturale e sociale della comunità, favorendo una maggiore interazione tra il tessuto produttivo locale, la scuola, l’università, il mondo del lavoro.

Criteri ispiratori

La Fondazione, al fine di massimizzare i risultati derivanti dall’impiego delle risorse finanziarie disponibili, intende svolgere il suo ruolo istituzionale attraverso azioni improntate ai seguenti criteri:

1. promuovere progetti e iniziative proprie da realizzare in partenariato con Enti, Istituzioni ed Organizzazioni locali, e progetti di terzi, anche di durata pluriennale, che rivestano un’elevata valenza di impatto sociale ed economico, che siano in linea con le finalità istituzionali della Fondazione e che prevedano il diretto coinvolgimento dell’Ente nelle fasi progettuali;
2. promuovere il ruolo di catalizzatore della Fondazione in programmi e progetti in grado di attrarre elevati livelli di cofinanziamento europeo, nazionale e regionale (*fund raising*);

3. promuovere la cooperazione istituzionale con gli enti designanti e la collaborazione con le altre Fondazioni italiane di origine bancaria;
4. privilegiare erogazioni con finalità predefinite sulla base di precise linee strategiche evitando la dispersione degli interventi poco efficaci e risolutivi dei bisogni della comunità, pur riconoscendo, in casi particolari, a iniziative più circoscritte un valore non trascurabile in termini di animazione della comunità locale;
5. promuovere e favorire progetti di innovazione sociale che prevedano sperimentazioni di soluzioni più efficienti o più efficaci per le esigenze del territorio;
6. perfezionare l'azione di ascolto e di dialogo con il territorio, tramite l'attivazione di tavoli di lavoro e la realizzazione di ricerche socio-economiche al fine di ottenere informazioni e dati utili a comprendere le evoluzioni in atto e definire le strategie di intervento;
7. utilizzare metodologie e strumenti (indicatori) atti a restituire una valutazione oggettiva della performance dei singoli progetti, nonchè esaminare, rielaborare e riproporre iniziative di successo;
8. sostenere iniziative sperimentali per misurare "la capacità di donare" del territorio di riferimento, fungendo da catalizzatore di risorse provenienti dalla collettività e facendosi promotore e attuatore di interventi di sviluppo territoriale.

L'adozione di tali criteri permetterà di contribuire in maniera sempre più marcata allo sviluppo socio-economico del territorio attraverso iniziative di alto profilo e al contempo di rendere disponibili quantità di risorse maggiori per implementare iniziative di utilità sociale.

Modalità operative

La Fondazione, in considerazione della limitata capacità erogativa determinata dalla modesta dimensione patrimoniale ha oramai adottato un nuovo modello di sviluppo (c.d. "operating" o operativo), che consiste nella gestione diretta di progetti per lo sviluppo del territorio avvalendosi anche di contributi finanziari esterni. Tale modello si basa, dunque, sull'investimento in capitale umano (patrimonio intangibile) e sull'accesso a fonti esterne di finanziamento da aggiungere al patrimonio in dotazione alla Fondazione. Tale modello si coniuga con quello più tradizionale caratterizzato da un'attività erogativa pura (c.d. "grant-making"), che contraddistingue invece le Fondazioni di medie e di grandi dimensioni.

La Fondazione attua, quindi, ogni anno due differenti modalità di intervento attraverso cui agisce a favore dello sviluppo della provincia di Salerno:

- la promozione e la realizzazione di **progetti propri** a fronte di un obiettivo specifico in risposta a determinate esigenze del territorio di riferimento oppure per sperimentare una politica innovativa;
- l'erogazione di contributi a terzi tramite **bando** per valutare le proposte provenienti dal territorio nell'ambito dei settori di intervento della Fondazione.

Progetti propri

Con riferimento alla realizzazione dei progetti propri, la Fondazione ha adottato dal 2012 dei criteri guida al fine di realizzare un'azione di monitoraggio a supporto della valutazione, qualitativa e

quantitativa, dei progetti propri e/o dalla stessa promossi in partnership con altri soggetti del territorio.

L'obiettivo della Fondazione è, infatti, quello di sostenere l'avvio di interventi efficaci che possano continuare nel tempo mettendo a frutto il finanziamento della Fondazione che diventa, in tal modo, un investimento.

Oltre a valutare l'utilità degli interventi da finanziare in fase di approvazione, la Fondazione intende soffermarsi su alcuni aspetti qualitativi del progetto con una indagine sugli effetti prodotti nel territorio locale, sulla produttività degli interventi, in termini di efficacia e di efficienza, e sulla sostenibilità a regime dei progetti.

La gestione del processo di valutazione dei progetti propri della Fondazione segue il modello e gli indicatori di base riportati nella tabella seguente:

Indicatore	Descrizione	Criterio guida	Valutazione/ articolazione degli indicatori*	Fase di rilevazione	Strumenti di rilevazione
indicatore di realizzazione	rileva il prodotto (output) delle attività progettuali che si intendono perseguire, in quanto obiettivi specifici. Si esprime generalmente attraverso una quantità numerica assoluta.	utilità, produttività dell'intervento	<u>prodotti e servizi da realizzare</u> Es. numero dei destinatari previsti, numero dei corsi da realizzare, etc.	Approvazione Avvio attività	Formulario di presentazione Dichiarazione avvio attività
indicatore di risultato	insieme dei risultati – attesi ed inattesi -direttamente conseguiti con l'intervento. Misura il raggiungimento degli obiettivi specifici delle attività progettuali rispetto al bisogno rilevato. Segnala risultati misurabili che possano essere riconducibili direttamente alle azioni realizzate.	pertinenza	<u>effetti diretti e immediati</u> Es:il rapporto tra il numero degli iscritti che hanno terminato i corsi e il numero degli iscritti ai corsi	Intermedia A conclusione del progetto	Schede rilevazione dati Questionari di rilevazione
indicatore di impatto	Stima la variazione intervenuta a seguito dell'attività progettuale nel contesto di riferimento, dopo un certo lasso di tempo. Stima le effettive conseguenze di un intervento al di là dei suoi effetti immediati, sui suoi beneficiari diretti. Si possono distinguere due tipi di impatti: specifici e globali. Gli impatti specifici sono gli effetti che si registrano dopo un certo lasso di tempo ma che sono comunque direttamente legati alle azioni intraprese. Gli impatti generali sono effetti a più lungo termine che incidono su una popolazione più vasta. Ovviamente la misurazione di questo secondo tipo di impatti è complessa e risulta spesso difficile stabilire un chiaro rapporto tra causa ed effetto.	Impatto	<u>effetti diretti e indiretti a lungo termine con impatti specifici e globali</u> Es. n. degli studenti che hanno trovato occupazione a distanza di tempo tasso di inserimento occupazionale dei soggetti beneficiari interventi formativi.	A 6 mesi e/o 1 anno dalla conclusione del progetto	Scheda rilevazione dati - questionari per la valutazione dell'impatto ai beneficiari e destinatari finali del progetto Autovalutazione
Indicatore di efficacia	rapporto tra i risultati conseguiti e i risultati attesi.	efficacia	in che misura la dotazione finanziaria ha permesso il raggiungimento degli obiettivi specifici e generali.	Intermedia A conclusione del progetto	
Indicatore di efficienza	rapporto tra i risultati conseguiti e le risorse impiegate.	efficienza	in che misura la dotazione finanziaria si è tradotta in realizzazioni o risultati.	Intermedia A conclusione del progetto	
Indicatore di sostenibilità (futura)	misura il grado in cui i benefici di un progetto continuano a prodursi anche dopo la conclusione degli stessi	sostenibilità	in che misura si può prevedere il mantenimento nel tempo di quanto di positivo è stato realizzato nel progetto. Es. Presenza soggetti cofinanziatori Coinvolgimento della comunità locale e di volontari etc.	Approvazione A conclusione del progetto	Formulario di presentazione Scheda di rilevazione dati

* L'articolazione degli indicatori va di volta in volta definita in funzione delle caratteristiche dei progetti: settore di intervento, obiettivi, attività progettuali, entità del finanziamento, durata.

Nell'ambito del modello di sviluppo operativo, la Fondazione ha potenziato negli anni un'efficace capacità di movimentare e alimentare il circuito delle risorse per lo sviluppo economico del territorio di riferimento attraverso l'attività di fund raising.

Il ricorso all'attività di fund raising è importante soprattutto nei periodi in cui le fonti finanziarie derivanti dalle gestioni patrimoniali risentono dell'andamento negativo dei mercati. La capacità di trovare risorse aggiuntive permette di stabilizzare i livelli di attività istituzionale della Fondazione, che altrimenti sarebbe costretta a subire l'influenza negativa delle oscillazioni di mercato, con gravi pregiudizi soprattutto sugli aspetti di programmazione dell'attività stessa, sia perché, in sede previsionale, non sarebbe possibile fare stime attendibili, sia perché, a consuntivo, si riscontrerebbe facilmente il mancato raggiungimento degli obiettivi di attività fissati preventivamente.

Esistono tre comparti principali relativi all'attività di fund raising: quello dei finanziamenti pubblici per progetti, quello delle partnership e quello delle donazioni private.

La Fondazione, nel corso degli anni, ha implementato una capacità propositiva e di progettazione per l'acquisizione delle risorse pubbliche di finanziamento.

La partecipazione a specifiche iniziative in partnership rappresenta una forma impropria di fund raising: si tratta, più propriamente, di una modalità di organizzazione delle strategie di intervento. Attivando partnership diverse con le istituzioni locali e le altre fondazioni bancarie, reti miste con soggetti pubblici e privati, la Fondazione può attrarre e movimentare risorse finanziarie ottenendo un obiettivo più ampio di moltiplicazione dell'efficacia di un progetto, non solo, quindi, attraverso la messa in comune di esperienze e competenze, ma anche di risorse finanziarie che possono dare possibili forme di economie di scala.

Tale strumento è indispensabile per dare risposte concrete alle numerose richieste delle Organizzazioni locali di Terzo Settore a cui la Fondazione non riesce a far fronte con le sole risorse disponibili.

Bandi

Con riferimento all'attività di assegnazione dei contributi richiesti in risposta al bando, la Fondazione, nel processo di selezione e di valutazione delle iniziative, segue un preciso iter procedurale che si può sintetizzare in cinque momenti principali: 1) la ricezione delle domande redatte su apposito format, 2) la verifica ex ante della documentazione ed eventuale richiesta di integrazione, 3) la valutazione e la decisione del Consiglio di Amministrazione, 4) la comunicazione ai beneficiari con le modalità erogative, 5) la verifica in itinere ed ex post. .

La scelta delle iniziative e/o dei progetti da finanziare tiene conto dei criteri generali contenuti nello Statuto e nel Regolamento di erogazione e delle priorità programmatiche previste nei documenti di programmazione.

In particolare, il Regolamento di erogazione, ai fini della valutazione e selezione delle domande di contributo, stabilisce i seguenti criteri generali di valutazione, in ordine decrescente di peso:

- caratteristiche di innovatività del progetto e coerenza della spesa con i risultati ottenibili in rapporto all'investimento ed alle complessive risorse finanziarie della Fondazione destinate alle attività istituzionali;
- esistenza di altri soggetti che finanziano il progetto e/o l'iniziativa e consistenza di tali finanziamenti;
- grado di incidenza e di efficacia sul territorio di operatività della Fondazione;
- completezza qualitativa della documentazione fornita

Monitoraggio e rendicontazione erogazioni

La Fondazione, per rendere più efficace la propria azione e poterne valutare l'impatto, svolge un'attività di monitoraggio sull'andamento dei progetti deliberati e di verifica dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi di progetto, ai tempi di realizzazione, alle modalità operative e ai benefici prodotti.

Le attività di monitoraggio sono attuate dalla struttura interna in stretta collaborazione con i soggetti beneficiari che si impegnano a rendere sempre disponibile la documentazione per gli approfondimenti necessari.

L'iter procedurale, cui la struttura interna deve attenersi, è attuato in ottemperanza al Regolamento di erogazione e alle decisioni assunte, di volta in volta, dall'Organo di Amministrazione, in relazione alle specifiche caratteristiche del progetto e/o dell'iniziativa finanziata.

Esso può essere rappresentato come segue:

- la fase di monitoraggio *in itinere* che regola l'erogazione dell'acconto e delle eventuali *tranches* intermedie di pagamento, sulla base di una convenzione stipulata fra la Fondazione e il soggetto beneficiario;
- la fase di *auditing finale* che regola l'erogazione del saldo del finanziamento, a conclusione del progetto, a fronte della presentazione di una relazione finale sulla realizzazione e sui risultati ottenuti, accompagnata da una rendicontazione delle spese effettuate. In tale fase, il Presidente, visionata la relazione, dispone l'affidamento dell'*audit* agli uffici per la verifica della congruità delle attività progettuali e del rendiconto delle spese con il piano temporale-analitico e finanziario del progetto. In seguito a tale verifica, il Presidente autorizza, in caso positivo, il pagamento del saldo del finanziamento deliberato e il progetto si considera chiuso.

I criteri seguiti nell'attuazione di tale attività sono: l'andamento del piano di lavoro, il rispetto dei tempi di intervento, il raggiungimento degli obiettivi prefissati, i destinatari raggiunti e i benefici sociali prodotti, nonché la capacità di attivare concrete e stabili opportunità di crescita e di sviluppo economico del territorio.

La gestione del patrimonio

La Fondazione ha adottato il Regolamento del patrimonio, approvato dal Consiglio di Indirizzo del 17 giugno 2013, e che definisce gli obiettivi e i criteri, individua gli ambiti di azione e le responsabilità, e disciplina le procedure e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni.

In ossequio ai criteri generali previsti dallo Statuto, alle disposizioni legislative e alla Carta delle Fondazioni, il regolamento fissa le politiche di investimento ispirate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- salvaguardia del valore del patrimonio attraverso l'adozione di idonei criteri prudenziali di diversificazione del rischio;
- conseguimento di un rendimento che consenta di destinare all'attività istituzionale un flusso di risorse finanziarie coerente con gli obiettivi pluriennali stabiliti dalla Fondazione;
- stabilizzazione nel tempo del livello delle risorse da destinare alle finalità istituzionali, attraverso opportune politiche di accantonamento;
- collegamento funzionale con le finalità istituzionali e in particolare con lo sviluppo del territorio.

Principi di comportamento

La Fondazione, al fine di definire con chiarezza e trasparenza i valori ai quali si ispira nello svolgimento delle proprie attività, ha adottato il Codice Etico con delibera del Consiglio di Indirizzo del 17/06/2013.

Il Codice Etico recepisce i principi stabiliti dalla Carta delle Fondazioni e rappresenta l'approccio indispensabile per l'affidabilità dei comportamenti della Fondazione verso l'intero contesto civile ed economico in cui la stessa opera.

La natura della Fondazione richiede che i rapporti con l'esterno siano improntati a una puntuale osservanza delle leggi, delle regole di correttezza e trasparenza, nel rispetto degli interessi legittimi dei propri *stakeholder*.

I settori di intervento

Nel triennio 2014/2016 l'attività della Fondazione sarà orientata a promuovere e ad accrescere il benessere sociale ed economico della collettività della provincia di Salerno soprattutto attraverso il sostegno di progetti di utilità sociale indirizzati nei cinque settori "rilevanti", qui di seguito indicati, scelti nell'ambito di quelli previsti dal comma 1, lettera d). dell'art. 1 del Decreto Legislativo n.153/99:

1. *Educazione, istruzione e formazione*
2. *Volontariato, filantropia e beneficenza*
3. *Attività sportiva*
4. *Ricerca scientifica e tecnologica*
5. *Arte, attività e beni culturali*

Agli interventi nei *settori rilevanti* si accompagneranno quelli residuali negli altri *settori ammessi*, scelti di anno in anno secondo una logica operativa di continuità e sulla base di una costante e aggiornata lettura dei più significativi bisogni territoriali.

La ripartizione delle risorse nei vari settori, compresi quelli rilevanti, sarà definita annualmente nel Documento Programmatico Previsionale, assicurando, singolarmente e nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse, in relazione ai bisogni di volta in volta emergenti.

Il perdurare delle condizioni di crisi economica, determina, inoltre, la necessità di un forte sostegno legato agli ambiti del "sociale" con conseguenti tagli agli altri settori che nel passato hanno ricevuto importanti sostegni. Grande attenzione sarà, quindi, dedicata alle attività di grande rilevanza sociale abbracciando anche in modo trasversale gli altri settori al fine di ottenere un risultato ottimale per tutta la comunità salernitana.

Educazione, istruzione e formazione

Gli interventi in questo settore e, in particolare, nella formazione sono orientati principalmente ai giovani; tuttavia le conseguenze sempre più evidenti della crisi finanziaria fanno emergere la necessità da parte della comunità di soddisfare, in uno al proprio bisogno formativo, anche i problemi relativi a sviluppo e occupazione, indipendentemente dalla fascia di età. In questo ambito, le azioni saranno realizzate in sinergia con gli Enti istituzionalmente preposti (scuole, università, etc.).

Verranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- sostenere iniziative finalizzate alla crescita culturale delle nuove generazioni e ad una migliore qualificazione del servizio scolastico pubblico e paritario di ogni ordine e grado attraverso l'ampliamento/integrazione dell'offerta formativa attraverso l'introduzione di nuove attività/discipline didattiche in linea con le direttive europee;
- favorire un migliore collegamento tra il mondo della scuola e dell'università e quello del lavoro per la formazione del "capitale umano" favorendo anche la

scelta di percorsi formativi adeguati alle esigenze delle singole persone e proiettati verso concrete opportunità lavorative;

- sostenere le attività in grado di favorire l'integrazione scolastica e formativa in generale dei diversamente abili o degli stranieri al fine di agevolare il loro inserimento sociale e lavorativo;
- sostenere l'offerta formativa universitaria e post universitaria, di master formativi, borse di studio in Italia e all'estero e stages al fine di avvicinare i giovani studenti e i laureati al mondo del lavoro, nonché per la loro formazione imprenditoriale. In tale ottica si inserisce il sostegno ad interventi finalizzati alla simulazione d'impresa ed allo start up in collaborazione, eventualmente, con enti ed istituzioni già attivi in tale ambito.
- realizzare e sostenere progetti formativi rivolti a:
 - ✓ persone disoccupate o inserite in procedure di mobilità o cassa integrazione guadagni, al fine di favorirne la crescita professionale e l'ingresso o il ritorno nel mondo del lavoro;
 - ✓ studenti, giovani inoccupati e disoccupati, piccoli imprenditori;
- promuovere iniziative che facilitino l'inserimento nel mondo del lavoro;
- promuovere azioni tese all'incremento di occupazione tramite la creazione e/o lo sviluppo dell'identità d'impresa;
- promuovere azioni formative per la crescita del capitale umano e la valorizzazione del *know how* specialistico per innescare e consolidare efficaci processi di internazionalizzazione per le PMI locali.

Volontariato, filantropia e beneficenza:

In questo settore, la Fondazione intende comprendere gli interventi nell'ambito della promozione e solidarietà sociale volte al contrasto e al superamento delle condizioni di disagio acuite dalla crisi economica, vissute da diverse fasce della popolazione e che comprendono i disoccupati, gli anziani, i disabili, i minori, gli extracomunitari, gli indigenti, i malati. L'impegno che la Fondazione intende assumere risponde all'obiettivo di sostenere e promuovere azioni di contrasto alle conseguenze sociali della crisi sia sul fronte occupazionale che su quello sociale preoccupandosi di restituire dignità e autonomia soprattutto a coloro che si trovano in situazioni di difficoltà, favorendo la coesione sociale e il miglioramento della qualità della vita.

La Fondazione ritiene, inoltre, necessario individuare soluzioni innovative ai problemi sociali più significativi, accompagnate da un approccio imprenditoriale ed economicamente sostenibile. In tale direzione, intende assumere un ruolo attivo all'interno del sistema di welfare locale, con la promozione di progetti di innovazione sociale, legati allo sviluppo e alla creazione di impresa e con la sperimentazione di nuove modalità di investimento sociale del patrimonio, al fine di realizzare azioni di miglioramento dell'inclusione sociale e di stimolo allo sviluppo in nuovi ambiti di intervento.

Altro approccio innovativo riguarda il contributo che la Fondazione intende dare per rafforzare la coesione sociale sul territorio, ispirandosi al nuovo modello di *welfare di comunità*, che stimola la creazione di una rete solidaristica con il privato sociale, che opera a supporto dell'ente pubblico, in un'ottica sussidiaria e non sostitutiva, per la soluzione di problemi sociali rilevanti. La Fondazione collaborerà con le istituzioni locali, il terzo settore, l'associazionismo e la comunità locale, evitando duplicazioni di interventi e sprechi di risorse, al fine di promuovere e realizzare:

- progetti volti a favorire il reinserimento sociale, umano e lavorativo degli emarginati, dei disabili, delle fasce deboli e di coloro che soffrono di patologie invalidanti;
- interventi di beneficenza volti a soddisfare i bisogni primari di categorie svantaggiate;
- attività di sostegno alle fasce di popolazione maggiormente colpite dalla crisi finanziaria anche attraverso l'istituzione e/o il finanziamento di appositi fondi di solidarietà;
- iniziative di sostegno per favorire il processo di integrazione e collaborazione fra le diverse istituzioni non profit nel perseguimento delle politiche sociali;
- servizi di assistenza sanitaria e di ospitalità nelle strutture dedicate, privilegiando i reparti oncologico, pediatrico, geriatrico e psichiatrico;
- iniziative volte ad accrescere il grado di coesione sociale rendendo compatibili gli impegni lavorativi con le esigenze di organizzazione familiare in risposta alla crescente esigenza di sostegno e di strutture per minori e prima infanzia, nonché per l'assistenza ad anziani non autosufficienti;
- iniziative volte a promuovere la cultura della reciproca solidarietà fra i cittadini, mediante la costituzione di Banche del Tempo, associazioni tra persone che si scambiano gratuitamente beni, servizi e saperi di ogni tipo, utilizzando il tempo come valuta, e mettendo le proprie capacità al servizio degli altri e della comunità;
- iniziative per la promozione dell'innovazione sociale su tematiche considerate socialmente rilevanti connesse alla nascita e allo sviluppo dell'imprenditoria sociale, in risposta ai bisogni sociali.

Attività sportiva

La Fondazione intende porre particolare attenzione a favore dello sport non solo perché riguarda un'attività che comprende anche aspetti etici ed educativi importanti, ma anche in risposta ad un aumento delle richieste di sostegno in questo settore registrate nel triennio scorso. L'attività fisica concorre a migliorare la qualità della vita sia fisica che mentale e rappresenta un elemento positivo, non solo perché strettamente correlata alla salute, ai fattori di rischio che la minacciano e al corretto stile di vita ma anche perché favorisce la nascita di valori importanti come lo spirito di gruppo, la solidarietà, la tolleranza e la correttezza, contribuendo così alla realizzazione personale e allo sviluppo dei rapporti sociali. La Fondazione intende, inoltre, dedicare attenzione alle attività

sportive che rappresentano un momento di socializzazione e partecipazione sociale particolarmente rilevante per alcune fasce di popolazione, come le persone con disabilità.

Gli obiettivi in questo settore sono:

- sostenere iniziative ed attività che mirano ad un'opera di prevenzione sociale tra le fasce più deboli e disagiate;
- sostenere l'attività sportiva a favore delle persone con disabilità come mezzo di inclusione sociale e di aumento dell'autonomia personale;
- sostenere l'avviamento allo sport dei ragazzi, anche come veicolo di corretti stili di vita, attraverso la collaborazione con le istituzioni scolastiche e società sportive;
- incrementare le occasioni di aggregazione ed opportunità di crescita personale attraverso il gioco sportivo;
- valorizzare l'aspetto etico ed educativo dello sport piuttosto che avvalorarne l'aspetto eccessivamente tecnico ed agonistico;
- sostenere l'educazione motoria di base di bambini e studenti nelle scuole con progetti legati anche al corretto stile di vita.

Ricerca scientifica e tecnologica

La Fondazione intende promuovere questo settore fortemente penalizzato dai recenti tagli alla spesa pubblica prevedendo, in particolare, interventi diretti a promuovere e sostenere la ricerca che abbia benefiche ricadute sul territorio, favorendo una dimensione innovativa dello sviluppo locale e sociale di quelle attività in ambito pubblico e privato no profit volte all'innovazione. La ricerca e la valorizzazione delle risorse locali, naturali ed umane, dovranno rappresentare un binomio inscindibile a cui si accompagnerà la creazione di reti di relazioni al fine di favorire lo scambio di esperienze fra mondo della ricerca e delle imprese allo scopo di garantire forti ricadute in ambito socio-economico. Si terrà altresì conto della ricerca volta al supporto dell'avvio di nuove imprese attraverso il sostegno allo start up e attraverso progetti di partenariato che facilitano l'accesso al credito. La Fondazione intende, inoltre, porre l'attenzione verso interventi finalizzati all'acquisizione di apparecchiature per ricerca e, con riferimento agli ambiti e temi della Sanità, per diagnosi e cura innovative.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono:

- sostenere iniziative di ricerca in tutti i campi scientifici privilegiando quelle finalizzate al miglioramento della qualità della vita (*life sciences*) e allo sviluppo della società della conoscenza (*knowledge technology*);
- partecipare alla realizzazione di poli e reti di eccellenza;
- promuovere e sostenere, in collaborazione con il mondo dell'imprenditoria e delle sue associazioni, azioni di innovazione a beneficio del tessuto produttivo locale al fine di favorire la costituzione di reti di impresa che con strategie di efficienza,

efficacia e competitività possano affrontare le mutevoli dinamiche dei mercati internazionali;

- selezionare, attraverso bandi e concorsi, coordinatori di ricerca al fine di creare e sviluppare una fondamentale capacità di elaborare proposte strategiche innovative e progettualmente valide per le attività di *fund raising*;
- sostenere, attraverso azioni di cofinanziamento, gli enti di ricerca specialistici che si sono distinti in base ai risultati ottenuti su progetti di interesse generale;
- sostenere la ricerca e l'innovazione in campo medico partecipando a progetti in collaborazione con le facoltà di medicina, i policlinici e i polispecialistici;
- promuovere la ricerca e l'innovazione sui temi del sociale per rispondere più efficacemente ai bisogni delle persone.

Arte, attività e beni culturali

La Fondazione, anche per il triennio 2014/2016, intende sostenere e valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale del territorio di riferimento, anch'esso minacciato dalla graduale contrazione delle risorse pubbliche nel questo settore, cercando di fungere da "attrattore" di interventi da parte di enti ed istituzioni privati. In ogni caso, in virtù delle problematiche sociali determinate dalla crisi economica, si intende sostenere prevalentemente iniziative che abbiano una ricaduta positiva in termini di incremento della coesione sociale e interculturale del territorio e che coinvolgano in maniera preminente i giovani e i soggetti disagiati.

In tale ottica, verranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- affiancare la realizzazione di iniziative di alto profilo che si distinguano per qualità e stabilità progettuale;
- promuovere la partecipazione dei privati alla valorizzazione e al recupero dei beni del proprio territorio;
- promuovere l'avvicinamento dei giovani all'arte, sia dal punto di vista dei possibili sbocchi lavorativi, sia dal punto di vista della fruizione culturale;
- promuovere e/o sostenere le imprese culturali giovanili volte sia alla produzione artistica sia alla produzione dei beni e dei servizi di supporto al bene o all'attività culturale per permetterne la conoscenza, la valorizzazione, la tutela e la circolazione;
- contribuire alla crescita personale e all'educazione giovanile attraverso l'espressione e la creatività artistica, promuovendo nelle scuole attività artistiche complementari in particolar modo per gli studenti con disabilità;
- sostenere attività culturali che coinvolgono le fasce sociali più deboli con particolare riguardo agli adolescenti delle famiglie disagiate contribuendo a limitare il disagio sociale, la dispersione scolastica, la delinquenza minorile e favorendo lo sviluppo cognitivo e l'educazione all'arte;
- sostenere le realtà museali esistenti incentivando le reti tra realtà museali e le connessioni del museo con il tessuto urbano circostante;

- collaborare con soggetti pubblici e privati, per la realizzazione di iniziative artistico-culturali finalizzate alla valorizzazione dei principali siti archeologici provinciali.

La gestione del patrimonio e le risorse disponibili

Gli obiettivi perseguiti dalla Fondazione nella gestione del patrimonio sono: il mantenimento dell'integrità dello stesso, la limitazione del rischio finanziario e la massimizzazione delle risorse da destinare alle attività istituzionali. La filosofia seguita nella gestione degli investimenti, infatti, deve conciliare l'esigenza di far fronte alle necessità del territorio con quella di proseguire nella tutela del patrimonio: la difesa del valore reale di quest'ultimo e lo svolgimento dell'attività erogativa, in base alle esigenze della comunità locale, sono i due principi fondamentali della mission della Fondazione. Per il perseguimento di tali obiettivi, la Fondazione, tenendo anche conto del processo evolutivo percorso dalle altre fondazioni bancarie, ha attivato un nuovo corso di strategie di investimento attraverso soluzioni diversificate in cui sono previsti anche strumenti di finanza alternativi.

In tale ottica, la Fondazione intende utilizzare strumenti di investimento, quali l'assunzione diretta di quote partecipative in realtà societarie aventi scopi sociali coerenti con gli interessi della Fondazione; la partecipazione a quote di fondi chiusi o la costituzione di fondi territoriali di investimenti. Questi investimenti, effettuati con l'impiego di patrimonio, dovranno prevedere ritorni reddituali adeguati alle iniziative stesse.

Queste linee di indirizzo sono suffragate anche dalla situazione di perdurante instabilità e alta volatilità su tutti i mercati finanziari, azionari e obbligazionari, che spinge la Fondazione a privilegiare una strategia di forte diversificazione degli investimenti, sia di breve che di medio-lungo termine, considerando indispensabile il giusto bilanciamento tra redditività e rischio, nonché la scelta di attività finanziarie, suddivise tra quelle portatrici di reddito nel corso dell'esercizio e quelle che mirano ad un incremento di valore negli esercizi successivi. Si rende, inoltre, necessario proseguire nell'attento monitoraggio della situazione economico-finanziaria contingente per poter cogliere le opportunità di mercato nel breve periodo, al fine di riuscire a portare a termine gli impegni progettuali previsti sul territorio.

Per il raggiungimento delle suddette finalità, la strategia *Asset Allocation* adottata per l'anno 2013 è la seguente:

1. perseguire una redditività del portafoglio tra il 2% ed il 6%;
2. considerare un'allocazione del patrimonio così suddivisa: prevalenza di investimenti nel comparto obbligazionario e monetario a breve e medio termine e impieghi, nella misura massima del 15%, in Asset e soluzioni alternative attraverso strumenti finanziari alternativi quali la partecipazione o costituzione di fondi di investimento territoriale;
3. prevedere la realizzazione di uno studio di fattibilità per la costituzione di un fondo territoriale di investimento capace di offrire opportunità per lo sviluppo economico della provincia di Salerno.

Nell'applicazione della suddetta politica, per tutti gli investimenti si è proceduto a ricercare controparti che offrissero caratteristiche qualitative e quantitative ritenute migliori, anche in base ai criteri di valutazione espressi dal mercato.

Il patrimonio finanziario della Fondazione al 31.08.2013 risulta così composto:

Tabella 1 Composizione patrimonio finanziario al 31.08.2013

Attività finanziarie	Importo	%
Partecipazioni:	1.788.135	5%
Non Strumentali:		
Parco Scientifico e Tecnologico S.C.p.A. (PST)	22.516	
Sistema Cilento S.C.p.A.	61.949	
Fondazione per il Sud	65.510	
Partecipazione Cassa Depositi e Prestiti	1.638.160	
Titoli immobilizzati:	4.000.000	10%
Titoli di debito gestiti direttamente	4.000.000	
Strumenti finanziari non immobilizzati gestiti direttamente:	7.415.577	19%
Titoli di debito	1.500.000	
Strumenti finanziari non quotati	5.915.577	
Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	19.243.076	50%
Disponibilità liquide da c/c e conti tecnici	5.815.491	15%
Totale	38.262.279	100%

Di seguito si riporta la composizione del portafoglio al 31/08/2013:

Tabella 2 - Composizione del Portafoglio al 31/08/2013

	Titoli immobilizzati	Gestioni Patrimoniali	Strumenti finanziari non immobilizzati	Disponibilità liquide	Totale	%
Investimenti obbligazionari e monetari	4.000.000	16.644.279	1.500.000		22.144.279	61%
Investimenti azionari	-	1.846.476			1.846.476	5%
Certificati di deposito	-	-	5.000.000		5.000.000	14%
Polizze assicurative	-	-	912.886		912.886	3%
Liquidità	-	752.322	2.691	5.815.491	6.570.504	18%
Totale	4.000.000	19.243.076	7.415.577	5.815.491	36.474.144	100%

Pertanto, anche tenuto conto del perdurare delle condizioni di incertezza dei mercati finanziari, si ritiene opportuno proseguire, per il triennio 2014-2016, con l'indirizzo strategico avviato nel 2013, attraverso investimenti non immobilizzati capaci di cogliere maggiormente le opportunità del mercato nel breve periodo, ed investimenti

immobilizzati che, in uno scenario di lungo termine, possano rappresentare un'opportunità da offrire al territorio di riferimento della Fondazione.

La politica di impiego sopra delineata potrà plausibilmente mirare a conseguire nel prossimo triennio una redditività del portafoglio compresa nel range 2% - 6% annuo.

Di seguito è rappresentata la redditività del patrimonio medio della Fondazione prevista per il 2014, a seconda del tasso di redditività espresso dai mercati

tasso in %	redditività
2,00%	764.046
2,50%	955.057
3%	1.146.069
3,50%	1.337.080
4%	1.528.092
4,5%	1.719.103
5%	1.910.115
5,5%	2.101.126
6%	2.292.138

Si precisa, infine, che quanto previsto nel Piano Programmatico Pluriennale, da sottoporre a verifica in occasione della predisposizione annuale dei Documenti Programmatici Previsionali, potrà subire modifiche ed integrazioni a seguito di una valutazione di altre priorità o di nuove esigenze, il tutto ovviamente sempre compatibile con le previsioni di spesa nel rispetto della normativa che dispone l'assegnazione prevalente delle risorse disponibili ai settori "rilevanti".